Piccola guida ai libri da regalare o da farsi regalare per Natale

Tanti auguri a tutto volume

(gs) Lo scrittore Francis Scott Fitzgerald nei suoi *Taccuini* aveva scritto: «Fare della buona letteratura è come nuotare sott'acqua tenendo il fiato». Sentiva le difficoltà di chi compone opere d'ogni genere. Negli ultimi anni, in Italia, la diffusione di romanzi, saggi e poesie ha toccato quote che prima non esistevano. Ciò impone ai lettori di riflettere sempre meglio. E nel giro confuso di autori mediocri, ma lanciati in prima fila, bisogna invece accostarsi agli scrittori di vero valore. La festa di Natale sempre più stimola l'acquisto di libri. Un'indicazione di qualche opera valida può essere utile per un gradito regalo.

NARRATIVA. L'editore Adelphi aveva appena lanciato in libreria **Una storia semplice** (pagg. 66, lire 8.000) quando Leonardo Sciascia è morto. È, ancora un romanzo poliziesco fra droga e mafia, che finisce per diventare una meditazione sulla giustizia. Poco prima, lo stesso editore aveva pubblicizzato l'**Alfabeto pirandelliano** (pagg. 92, lire 7.000), dove Sciascia spiegava davvero a fondo il celebrato scrittore agrigentino. Adesso, la Bompiani ha esposto l'ultimo testo scritto da Sciascia prima della morte: **A futura memoria** (Bompiani, pagg. 166, lire [illegible]), dove riuniva articoli e testi specifici anche questi sul tema della legalità.

Restando nel qualificato gruppo di alcuni scrittori siciliani, vale la pena di ricordare l'opera di Gesualdo e Giovanna Bufalino, **Il matrimonio illustrato** (Bompiani, pagg. 343, lire [illegible]). La coppia ha compilato un'arguta raccolta accostandosi a ricordi antichi e moderni, ad autori stranieri e italiani, a poesie e a proverbi.

Con un solido saggio introduttivo di Leonardo Sciascia e cronologia di Franco De Maria, esce le **Opere** di Alberto Moravia (Bompiani, pagg. 1550, lire 50.000). Sono degli scritti divisi tra guerra e dopoguerra (1943-1952) che finalmente, adesso, danno un saldo bilancio al romanziere e pittore. Vale altrettanto di ricordare nello stesso giro dei Classici Bompiani le **Opere** di Leonardo Sciascia (1971-1983) da poco uscite. Sono a cura di Claude Ambroise e riportano testi di dieci libri (pagg. 1344, lire 50.000).

I **Rami secchi** di Mario Soldati (Rizzoli, pagg. 165, lire 26.000) spiegano le sintesi letterarie ed esistenziali d'una vita. Non è solo autobiografia perché i ricordi di Montale con Furst, il rapporto con Emilio Segrè e tanti altri accenni e spiegazioni di personaggi fanno comprendere a fondo lo scrittore e regista torinese. Nantas Salvalaggio con i **I fuggitivi** (Rizzoli, pagg. 195, lire 25.000) descrive un carcere minorile in una società del nostro tempo.

Il **Diario 1938** di Elsa Morante (Einaudi, pagg. 65, lire 10.000), finora segreto, finalmente appare in un libro. Legatissima ad Alberto Moravia, la scrittrice ha lasciato nel suo taccuino tante lezioni di vita. La chiara prosa dell'istriano Fulvio Tomizza fa davvero comprendere il mondo in cui è vissuto. Il suo **Poi venne Cernobyl** (Marsilio, pagg. 137, lire 18.000), lega due racconti e fa conoscere una terra legata alla vita dell'autore. Piero Ottone, giornalista d'eccezione, ora ha scritto un testo di viaggio sul mare: **L'aliseo portoghese** (Longanesi, pag. 231, lire 20.000). Sopra una barca a vela della città di Genova, dove è nato, arriva dall'Atlantico fino a Madera, ma fa soprattutto comprendere il significato di un'esperienza di vita.

SAGGISTICA. Maria Luisa Aguirre D'Amico, nipote del grande scrittore e drammaturgo siciliano, ha pubblicato **Vivere con Pirandello** (Mondadori, pagg. 177, lire 28.000). Così ci possiamo avvicinare a punti che nessuna biografia aveva mai illustrato con chiarezza. Gaspare Barbiellini Amidei ha composto un testo intriso di amarezza: **Gli uomini di carta** (Rizzoli, pagg. 152, lire 25.000). Il giornalista ha messo in piazza con lucida chiarezza, vizi e virtù di coloro che lavorano sui quotidiani e settimanali.

Dall'ultimo Sciascia a Mario Soldati, da un'Elsa Morante inedita a Enzo Biagi, dalle vignette di Giorgio Forattini a una quantità di testi dedicati all'arte, non c'è che l'imbarazzo della scelta

Franco Cardini con **Francesco d'Assisi** (Mondadori, pagg. 300, lire 28.000) dà una lezione di orientamento sulla figura storica del santo. Ricostruendo la vita, l'ambiente e le ideologie, offre una precisa analisi del valore del grande personaggio.

Il filosofo Salvatore Veca, d'origine siciliana, ha completato un solido progetto, **Etica e politica** (Garzanti, pagg. 202, lire 24.000). Marco Revelli con **Lavorare in Fiat** (Garzanti-I Coriandoli), pagg. 141, lire 13.500) chiarisce i meccanismi interni della fabbrica, da ieri ad oggi, a livello di operai e dirigenti, mentre Gilles Lipovetsky con **L'impero dell'effimero** (Garzanti, pagg. 300, lire 25.000) analizza la moda della società attuale. Enzo Biagi giornalista autentico con **Buoni/Cattivi** (Rizzoli, pagg. 247, lire 26.000) ci accosta alle dure reazioni del potere, alla giustizia disfatta ed alle pesanti condizioni di vita degli uomini d'oggi. Il tutto indicando i nomi e chiarendo gli affari che dilagano sempre più e peggio. A cura di Giuseppe Galasso, l'editore Adelphi ha riproposto Benedetto Croce con **Teoria e storia della storiografia** (pagg. 430, lire 60.000).

L'archeologo Brian M. Fagan con **Gli aztechi** (Garzanti, pagg. 378, lire 19.000) offre una sintesi di una civiltà antica, che ha lasciato straordinarie forme in ogni campo, dall'arte al governo. Il libro di Jean Pierre de Caussade su **L'abbandono alla Provvidenza divina** (Adelphi, pagg. 160, lire 12.000) porta verso il profondo della religione cristiana da parte di quello che è stato un gesuita sconosciuto del Settecento. Lo storico e giornalista inglese Paul Johnson con **Gli intellettuali** (Longanesi, pagg. 475, lire 32.000) ci accosta Rousseau e Marx, Ibsen e Tolstoj, Brecht e Sartre ed altri ancora per spiegarci i personaggi che hanno dato strutture alla società ed agli uomini. Senza esaltazioni, ogni protagonista viene delineato attraverso le qualità intellettuali che ci ha lasciato. Ed il nostro critico e saggista Giovanni Macchia con **Proust e dintorni** (Mondadori, pagg. 203, lire 28.000) raffigura lo scrittore francese con finezza e spiegazioni introspettive.

Infine, Nicolas Fox Weber con **Babar** (Garzanti, pagg. 191, lire 65.000), ha costruito una monografia sull'opera e l'arte di Jean e Laurent de Brunhoff arricchita da illustrazioni interessanti. Protagonista è un elefante umano in trenta divertenti storie.

ARTE VARIA. Giorgio Forattini con **Vignette sataniche** (Mondadori, pagg. 328, lire 25.000) raccoglie i disegni con cui pungola quasi ogni giorno le realtà politiche. Vittorio Sgarbi con **Davanti all'immagine** (Rizzoli, pagg. 331, lire 30.000), guida ad incontri ed esperienze d'arte non dimenticando le sue qualità provocatorie. La greca Arianna Stassinopoulos Ruffington si è posata con molto impegno su **Picasso** (Rizzoli, pagg. 511, lire 35.000), definito creatore e distruttore. Accostandosi alle forme di vita dell'artista, la scrittrice ha messo in rilievo figure, luci ed ombre dei personaggi picassiani. Il critico Federico Zeri con **La percezione visiva dell'Italia e degli italiani** (Einaudi, pagg. 64 e 116 riproduzioni, lire 35.000), ha completato una profonda interpretazione della nostra pittura da Cimabue fino a Giorgio De Chirico.

Dizionario della pittura e dei pittori nel primo volume diretto da Michel Laclotte (Einaudi, pagg. 820, lire 110.000) spiega con chiarezza le sorprendenti qualità di tanti celebri artisti. Roberto Tassi con **L'atelier di Monet** (Garzanti, pagg. 307, lire 32.000) parla di arte e natura nell'Ottocento e nel Novecento.

Infine, un testo teatrale di Aldo Busi, **Paté d'Homme** (Mondadori, pagg. 158, lire 50.000) in tre atti, con disegni di Dario Cioli.

POESIA. Giorgio Caproni con le sue **Poesie** (1932-1986) (Garzanti, pagg. 839, lire 28.000) raccoglie i dati essenziali di una modernità in versi che affronta i temi più svariati. Di Sandro Penna sono state raccolte tutte le **Poesie** (Garzanti, pagg. 453, lire 24.000) e l'ottima prefazione di Cesare Garboli invita a comprendere nel profondo i pensieri non comuni dell'autore. Ed è giusto che il critico dica che «la grandezza di Penna — grandezza unica nel nostro secolo — sta infine in una scelta radicale ed estrema».

Giuseppe Servello